Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

PNRR MISSIONE 4 – COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 3.3

PROVINCIA DI RAVENNA
Medaglia d'Argento al Merito Civile

SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

(Redatto ai sensi dell'art. 79 dello schema di regolamento di esecuzione, attuazione e Integrazione del D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50 recante *Codice dei contratti pubblici*)

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA IN AMPLIAMENTO ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "TONINO GUERRA" SITO IN PIAZZALE P.ARTUSI N.7 – CERVIA (RA) – CUP J84E22000160006

FINANZIATO CON FONDI NEXT GENERATION EU PNRR
Missione 4 – Componente 1 - Investimento. 3.3
Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

Importo di progetto 3.000.000,00 €

Sommario

01. Stato dei luoghi 3
02. Obiettivi generali da perseguire e strategie per raggiungerli 6
03. Requisiti tecnici che l'intervento dovrà rispettare 8
04. Fasi della progettazione da sviluppare e tempi di svolgimento 12
05. Livelli e contenuti della progettazione, elaborati grafici e descrittivi da redigere 13
06. Raccomandazioni per la progettazione 14
07. Limiti finanziari da rispettare, stima dei costi e delle fonti di finanziamento 17
08. Sistema di realizzazione dell'intervento 17
09. Procedura di scelta del contraente: 17
10. Criterio di aggiudicazione: 17
11. Tipologia del contratto: 18
12. Specifiche tecniche contenute nei Criteri Ambientali Minimi 18
13. Individuazione, laddove possibile, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali 18
14. Indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere 18
15. Specifiche tecniche per l'utilizzo dei materiali, elementi e componenti 18

01. Stato dei luoghi

Quadro esigenziale

I lavori contemplati dal progetto in esame riguardano le opere necessarie per la realizzazione di una nuova palestra in ampliamento alla dotazione di impianti sportivi dell'Istituto professionale statale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera "Tonino Guerra" (codice edificio scolastico 0390070221).

La sede scolastica è stata costruita dal Comune di Cervia nel 1993 e collaudata nel 1996. Nello stesso anno, per effetto della legge n.° 23 dell'11/1/1996, le competenze edilizie relative a questo istituto sono trasferite dal Comune di Cervia alla Provincia di Ravenna che, conseguentemente, è ora tenuta alla realizzazione di ogni intervento edilizio necessario per assicurare il funzionale svolgimento delle attività didattiche.

La sede scolastica venne realizzata dal Comune di Cervia limitatamente ad un primo lotto esecutivo (rispetto alle previsioni del progetto generale allora elaborato). Negli anni 2000 e risulta dimensionalmente insufficiente rispetto alla utenza scolastica (passata dalle 23 classi dell'anno scolastico 1996-97 alle 33 dell'anno scolastico 2000-2001 e che mostrava una chiara tendenza ad ulteriori incrementi). Tali circostanze richiesero di dar corso alla costruzione dei corpi di fabbricato rimasti esclusi dalla prima fase attuativa. La costruzione era articolata in due stralci operativamente autonomi tra loro:

- il primo stralcio consisteva nella realizzazione di un corpo aule e nel completamento della zona cucine e della sala ristorante;
- il secondo stralcio comprendeva la realizzazione di una palestra (e relativi spogliatoi e servizi) e di un'aula magna (per circa 250 posti) e dei necessari spazi accessori.

L'ultimo intervento di ampliamento risale al 2006 quando sono state realizzate le cucine e i relativi spogliatoi (il primo stralcio del progetto di cui sopra).

Ad oggi l'istituto è frequentato da 775 studenti per un totale di 34 classi (dati aggiornati a gennaio 2022). Nella sua configurazione attuale, l'istituto possiede al suo interno una palestra per l'attività sportiva di circa 155 mq, insufficiente sia per contenere campi regolamentari per il gioco del basket o della pallavolo, sia per ospitare le ore di educazione fisica richieste dalla programmazione settimanale delle classi presenti; per questo motivo attualmente l'istituto utilizza anche palestre comunali (tra cui il palazzetto dello sport di Milano Marittima) con trasporto dedicato a carico di questa Provincia.

Per far fronte a questo sottodimensionamento la Provincia ha manifestato la volontà di adoperarsi per l'ampliamento dell'istituto, finalizzato alla realizzazione di una palestra dimensionata per l'ottenimento dell'omologazione del CONI e dotata di tutti i servizi e requisiti previsti dal D.M. 18 dicembre 1975. Tra i criteri che hanno guidato le valutazioni preliminare esposte nel seguito, vi sono:

- l'accessibilità,
- la praticità di utilizzo da parte degli studenti, delle società sportive in orario extra scolastico, del personale scolastico, del personale tecnico di servizio o pronto intervento,
- la flessibilità di utilizzo in relazione al possibile utilizzo extra scolastico e l'autonomia funzionale ed impiantistica rispetto agli spazi esclusivamente scolastici,
- ove possibile, lo sfruttamento degli spazi esistenti e l'ottimizzazione del loro utilizzo al fine di contenere sia il consumo di nuova area sia i costi di intervento.

Inserimento in programmazione

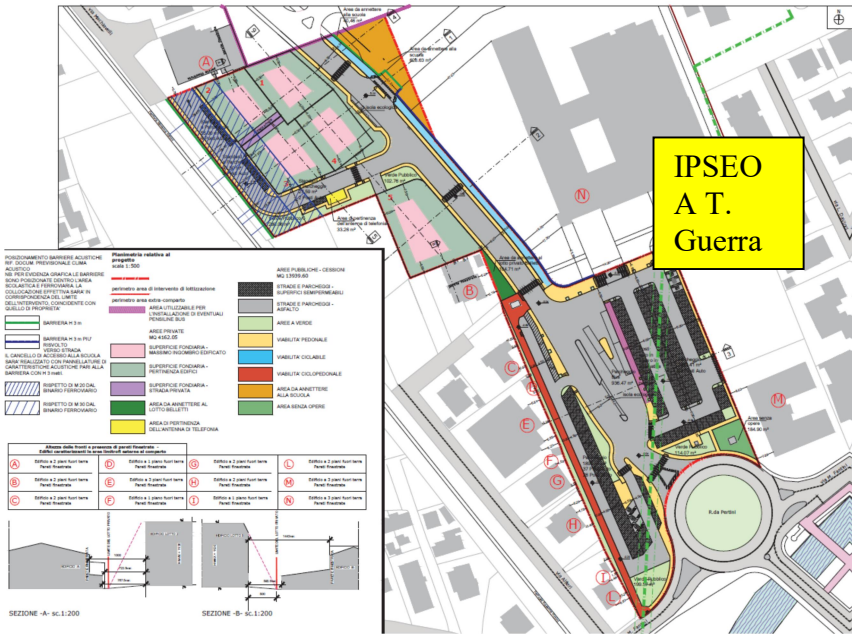
L'intervento può essere realizzato grazie alla concessione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, secondo il Decreto Ministeriale n. 318 del 06 dicembre 2022.

Descrizione dello stato dei luoghi

L'edificio da realizzare sorgerà all'interno dell'area di pertinenza dell'Istituto professionale statale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera "Tonino Guerra", sul lato est, attaccandosi al corpo già esistente attraverso uno spazio filtro.

Sull'area è in corso di attuazione, da parte del Comune di Cervia, un intervento di realizzazione di una strada urbana che comporterà la modifica del perimetro e della metratura dell'area stessa e dell'assetto del

piazzale antistante, il quale verrà destinato a parcheggi pubblici e spazi di sosta e manovra per gli autobus del servizio scolastico. Si riporta di seguito un estratto del piano attuativo fornito dal Comune di Cervia al fine di comprendere il futuro assetto dell'area esterna alla scuola.



Le modifiche all'area scolastica sono invece individuate nell'immagine che segue: a seguito della realizzazione del piano attuativo, l'area della scuola avrà un'estensione di circa 17.110 mq (avendo sottratto 860mq e aggiunto 970mq all'iniziale metratura di 17.000 qm). A tale metratura, si affiancano gli spazi pubblici destinati a parcheggio (3.340 mq) e dotazioni ecologiche ambientali (2.530 mq).

A seguito della realizzazione della strada, e prima di dare avvio alla progettazione, l'area sarà comunque sottoposta a rilievo planoaltimetrico per rideterminare con maggior precisione la sua estensione e la posizione relativa tra edificio esistente e confini. L'area è sostanzialmente pianeggiante e si assume come quota altimetrica di riferimento (0.00) quella dell'area verde che circonda l'edificio esistente; la quota del piano terra esistente è collocata a circa 0.50 m dal piano di campagna.

Inquadramento catastale

L'edificio, sito in Piazzale P.Artusi n.7 nel Comune di Cervia, è individuato al Catasto Fabbricati al Foglio 33, Mappale 1867.

Inquadramento urbanistico

L'Istituto Professionale Statale per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera (in breve IPSEOA) "Tonino Guerra" di Cervia sorge su un'area di circa 17.000mq situata in Piazzale Artusi nr.7. L'area, individuata al Catasto Terreni del Comune di Cervia al F.33 M.1867, è di proprietà del Comune e in gestione alla Provincia di Ravenna ai sensi della Legge 23/1996.

Dal punto di vista urbanistico, l'area di insediamento del nuovo edificio destinato a Palestra è classificata come "Attrezzature e spazi collettivi (a – strutture per l'istruzione dell'obbligo)", come da estratto del Piano Urbanistico Generale (PUG) vigente sotto riportato.

In adiacenza all'area scolastica è individuata un'area a destinazione parcheggi pubblici (h) e un'area destinata a dotazioni ecologiche da qualificare (in verde).

Attrezzature e spazi collettivi

a) strutture per l'istruzione dell'obbligo (scuole materne, elementari e medie);
h) parcheggi pubblici (P2) di livello urbano (diversi da quelli al diretto servizio dell'insediamento (P1) e da quelli pertinenziali Pr1)

Aree di qualificazione urbana (schede QUs)

Dotazioni ecologiche e ambientali da qualificare

Agricoltura urbana

Regime vincolistico cui è sottoposta l'area

L'Area è soggetta ad una pluralità di aspetti di tutela, tra i quali, i più significativi, risultano essere la localizzazione in zona costiera (tutela idrogeologica e paesaggistica) e la vicinanza dell'area alla ferrovia e a due sorgenti di campi elettromagnetici (tutela del benessere acustico e della salute).

Per semplicità, si riporta di seguito un riassunto dei vincoli vigenti sull'area oggetto di intervento.

Regime Vincolistico:
Vincolo ambientale e paesaggistico del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, Titolo II TAVOLA V1 (VINCOLO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO): ZONA DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE IN AMBITO COSTIERO art. 3.11 - PUG, art. 5.7 – PTCP SISTEMA COSTIERO art. 3.3 - PUG, art. 3.12 – PTCP
Vincolo archeologico – decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, parte I e II TAVOLA V3 (VINCOLO ARCHEOLOGICO E CULTURALE): AREE A BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO art. 4.7 - PUG
Vincolo idrogeologico. TAVOLA V2 (VINCOLO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO): AREE DI POTENZIALE ALLAGAMENTO art. 4.1.4 – PUG TIRANTI IDRICI P2 (50-150cm) Art. 4.1 – PUG
Vincolo da Elettrodotti TAVOLA V5 (LIMITAZIONI ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E USO DEL TERRITORIO) PRESENZA DI LINEA DI MT INTERRATA E CABINA ELETTRICA
Vincolo Protezione Telecomunicazioni DAL CATASTO CEM: PRESENZA DI DUE SORGENTI DI CAMPI ELETTROMAGNETICI NELLE VICINANZE: OCCORRE VERIFICARE CON ARPAE LA POTENZIALE INTERFERENZA DEL CAMPO ELETTROMAGNETICO CON L'AMPLIAMENTO
Fasce di rispetto:
Stradale FASCIA DI RISPETTO 10m
Limiti dovuti alle disposizioni in materia di inquinamento acustico:
Impatto acustico ambientale ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447
Valutazione previsionale del clima acustico ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447
PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: FASCIA DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
Altri Eventuali Vincoli
TAVOLA V5 (LIMITAZIONI ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E USO DEL TERRITORIO) ZONE DI PROTEZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO art. 5.4 - PUG, LR 19/2003, DGR 1688/2013

Per natura, tipologia ed ambito l'attuazione dell'intervento è, inoltre, condizionata dal rispetto della distanza tra edifici di cui al DM 02/04/1968 n. 1444.

02. Obiettivi generali da perseguire e strategie per raggiungerli

Tutto ciò premesso, l'esigenza principale rimane quella di ampliare gli spazi destinati ad attività sportiva, consentendo, al tempo stesso, di creare uno spazio pubblico che sia utile anche a tutta la comunità di Cervia.

In particolare, la parte in ampliamento verrà sfruttata per realizzare:

- il campo da gioco (dimensionato in modo tale da poter contenere i campi omologati per la pallavolo, per il basket e per il calcio a 5);
- lo spazio per il pubblico e relativi servizi;
- i vani tecnici necessari per garantire l'autonomia e il sezionamento impiantistico dell'ampliamento;
- gli spazi deposito a servizio sia della scuola che delle società sportive;
- due spogliatoi dimensionati per minimo 25 persone con relativi servizi igienici e docce.

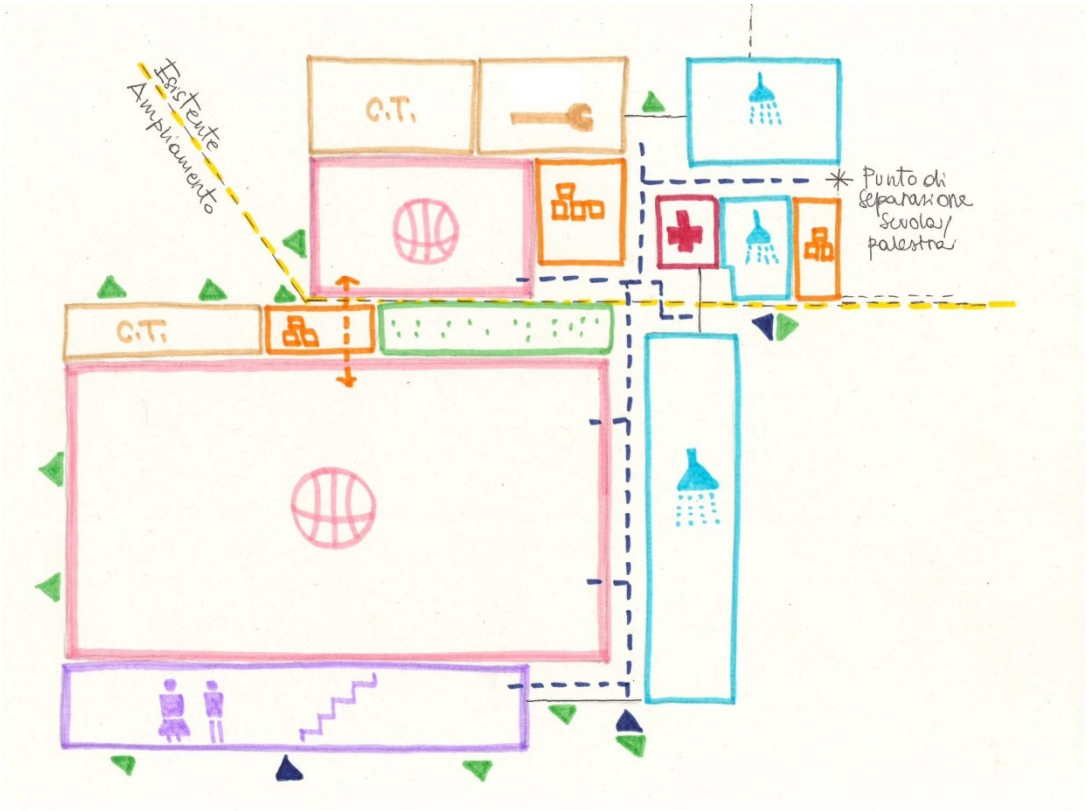
Tutti gli spazi saranno accessibili anche ai diversamente abili. Per gli ulteriori spazi quali spogliatoi per insegnanti/istruttori/arbitri, il locale per il servizio sanitario e altri depositi saranno sfruttati gli spazi esistenti.

Al fine di coprire l'esigenza di spazi e metrature richieste per l'omologazione CONI e per il soddisfacimento dei requisiti richiesti dal D.M. 18 dicembre 1975, oltre alla superficie di nuova realizzazione di 1.500 mq, verranno utilizzati e annessi all'area funzionale dell'impianto sportivo, dopo averli parzialmente adeguati, anche gli spazi già esistenti quali alcuni spogliatoi, il locale visita medica e alcuni depositi.

L'impianto distributivo del nuovo edificio sarà costituito da un fabbricato ad un solo livello, che sarà organizzato secondo il seguente schema distributivo:

- un ingresso funzionalmente autonomo per l'utilizzo extrascolastico;
- uno spazio funzionalmente autonomo per il pubblico nelle giornate delle competizioni ufficiali, dotato di tutti i servizi necessari e di uno spazio amministrativo eventualmente utilizzato dalle società sportive;
- l'accesso degli alunni alla palestra direttamente dagli spogliatoi;
- vani tecnici comunicanti con l'esterno e collocati in prossimità della centrale termica già esistente, al fine di sfruttare la vicinanza delle reti esistenti di alimentazione di gas, acqua ed energia elettrica;
- nuovi depositi con accesso anche dall'esterno, o comunque collocati in prossimità delle uscite;
- nuovo deposito per la scuola accessibile sia dalla palestra nuova che da quella esistente, al fine di ottimizzare gli spazi e favorire una flessibilità di utilizzo per entrambi gli spazi da gioco..

La distribuzione ipotetica è riassunta dal seguente schema a blocchi.



La parte impiantistica, nel rispetto della normativa di riferimento, dovrà rispondere alle esigenze dei nuovi spazi. In fase di progettazione sarà essere valutata l'eventuale convenienza di tenere le nuove linee impiantistiche collegate (o scollegate) dalle linee del polo scolastico esistente.

Esigenze e bisogni da soddisfare

L'esecuzione di tale intervento potrà rispondere all'esigenza di maggiori spazi per le attività sportive dell'istituto scolastico, nonché permetterà di raggiungere altri importanti obiettivi, quali

- ottimizzare l'organizzazione scolastica mediante l'eliminazione degli spostamenti di alunni e docenti fra la sede scolastica e le palestre convenzionate;
- eliminazione dei costi di trasporto degli studenti sostenuti dalla presente Provincia per garantire gli spostamenti da e verso le palestre convenzionate;
- arricchire la disponibilità di spazi e attrezzature sportive fruibili anche dalla collettività.

03. Requisiti tecnici che l'intervento dovrà rispettare

Oltre a quanto più avanti riportato in merito al rispetto dei CAM e del principio del DNSH, tutti i materiali impiegati dovranno essere certificati, di buona qualità, elevata affidabilità, ben conservati, privi di qualsiasi difetto di costruzione. Essi dovranno altresì soddisfare – per gli specifici campi di applicazione – ogni norma vigente in ordine alle caratteristiche tecniche o di impiego di ciascun singolo materiale o manufatto ivi comprese, ove esistenti, le relative norme UNI (o, in loro mancanza, progetti di unificazione). Nella scelta del materiale dovrà inoltre essere valutato il massimo, o comunque un soddisfacente, rapporto costi/benefici.

Regole e norme tecniche da rispettare

Le norme delle quali è richiesto il rispetto delle attuazioni saranno puntualmente precisate nei capitolati speciali di appalto e nelle voci di perizia a cura dei progettisti.

Per specifica importanza normativa è opportuno richiamare qui il rispetto al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e del regolamento di cui al DPR 207/2010 (per quanto ancora vigente), per quanto riguarda gli aspetti generali e di conduzione dell'appalto, e al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. per quello che si riferisce agli aspetti della tutela nei luoghi di lavoro (e ciò indipendentemente dal fatto che i lavori rientrino o no dal punto di vista formale, nel campo di applicazione del decreto).

L'altro fondamentale criterio da assumere a base della progettazione sarà quello della adeguatezza e rispondenza dell'intervento alla norme tecniche che regolano lo specifico intervento che - senza pregiudizio alcuno per la osservanza di altre applicabili disposizioni - vengono così individuate:

Normativa e documentazione utile per gli aspetti di programmazione, attuazione, finanziamento e rendicontazione dell'opera

Applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR)

- D. L. 16 luglio 2020 n.76 – *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale* (c.d. Decreto Semplificazioni);
- D.L. 31 maggio 2021 n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 - *Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure* (c.d. Decreto Semplificazioni bis);
- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- D.M. 25 giugno 2021 n.143 *c.d. DURC di congruità*;
- Linee guida del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC, ai sensi dell'Art. 48 c.7 del D.L. 31 maggio 2021 n.77, convertito nella Legge 29 luglio 2021 n. 108;
- D.M. 11 ottobre 2021 - *Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*.
- Circolare del Ministero dell'Economia e Finanza del 14 ottobre 2021, n. 21 *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*;
- D.M. 2 dicembre 2021 n.343 - *Decreto per la definizione dei criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle modalità di individuazione degli interventi*, e Allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6;
- Decreto 7 dicembre 2021, *Adozione delle linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC*;
- D.L. 6 novembre 2021 n.152, - *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose;*
- D.G.R. 2257 del 27/12/2021 *Edilizia Scolastica D.M. 343/2021 e D.M. 253/2021 – Integrazioni Alla Delibera di Giunta Regionale n. 2174/2021;*.
- Circolare del Ministero di Economia e Finanza del 24 gennaio 2022, n. 6 - *Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*.

Esecuzione dei contratti pubblici
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 - *Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»* (per quanto ancora vigente);
- D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 *Codice dei contratti pubblici* smi;
- Parere del Ministero delle Infrastrutture n. 998 del 13 agosto 2021 – *Subappalto*;
- Nota n. 1507 del 6 ottobre 2021 dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro – *Standard subappalto.*
- Bando tipo ANAC "*Procedura aperta telematica per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo*";
- Linee guida ANAC.

Principio del Do Not Significant Harm (DNSH)
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Circolare 30 dicembre 2021 n.32 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente,* e relativi allegati, e il relativo aggiornamento di ottobre 2022.

Normativa di riferimento per gli aspetti urbanistici, edilizi e tecnici di progettazione dell'opera

Edilizia ed urbanistica
- D.M. 18 dicembre 1975 - *Norme tecniche relative all'edilizia scolastica (per quanto applicabile) s.m.i.;*
- D.M 14 giugno 1989 n.236 - *Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;*
- L. 11 gennaio 1996 n.23 *Norme per l'edilizia scolastica;*
- D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 - *Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici s.m.i.;*
- D.P.R. 6 giugno 2001 n.380 - *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia s.m.i.;*
- L. R. 30 luglio 2013 n.15 - *Semplificazione della disciplina edilizia* s.m.i.;
- Regolamenti comunali e della Azienda USL in materia di igiene ambientale e del lavoro;
- Linee Guida 2013 del MIUR "*Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica indispensabili a garantire indirizzi progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale."*

Strutture
- *D.M. 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni s.m.i. e successive circolari applicative.*
- *D.G.R. 2272/2016 Interventi Privi di Rilevanza ai fini sismici per la Pubblica Incolumità.*
- *L. R. 30 ottobre 2008 n.19 Norme per la riduzione del rischio sismico s.m.i..*

Ambiente
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 *Norme in materia ambientale* smi;
- D.P.R. 3 giugno 2017 n.120 - *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 s.m.i.;*
- DM 23 giugno 2022- *Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento di lavori per gli interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori di interventi edilizi s.m.i..*

Acustica
- L. 26 ottobre 1995 n. 447 - *Legge quadro sull'inquinamento acustico* smi;
- D.P.C.M. 11/3/91 - *Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*;

- D.P.C.M. 14.11.97 - *Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*;
- D.M. 16.03.98 - *Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*;
- D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142 - *Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della legge 26/10/95, n. 447*;
- D.G.R. 673/04 - *Criteri Tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico*.

Prevenzione incendi
- D.M. 26/08/1992 - *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.*
- D.M. 20/12/2012 - *Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.*
- DPR 151 01/08/2011- *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*

Energia ed impianti
- D.M. 22 gennaio 2008 n. 37 - *Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;*
- L. 9 gennaio 1991 n.10 e L. 3 agosto 2013 n.90 ed i connessi regolamenti di attuazione per quanto riguarda il contenimento del consumo energetico;
- D.G.R. 1715/2016 *Modifiche all'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici di cui alla Delibera di Giunta Regionale 967/2015* s.m.i.;
- Norme CEI, UNI ed UNI-CIG per quanto applicabili.

Sicurezza
- D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 - Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro s.m.i..

Impianti sportivi
- Norme CONI per l'impiantistica sportiva
- DM 18/03/1996 – *Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi*

Studio di fattibilità ambientale e studio di impatto ambientale

La progettazione dovrà sviluppare lo **studio di fattibilità ambientale**, reso ai sensi dell'Art.27 c.2 del D.P.R. 207/2010, volto a inquadrare le tematiche ambientali e costruire il sistema di riferimento per eventuali successivi approfondimenti. Lo studio di fattibilità ambientale da conto delle condizioni che consentono la salvaguardia nonché il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale, analizzando l'intero processo di trasformazione dell'area in relazione a tutte le componenti ambientali durante la fase realizzativa, la fase di esercizio e quella manutentiva fino alla dismissione.

In sintesi lo studio, secondo quanto dettato dal citato articolo di Legge, "approfondisce e verifica le analisi sviluppate nella fase di redazione del progetto preliminare, ed analizza e determina le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale avuto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate. Esso contiene tutte le informazioni necessarie al rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni in materia ambientale".

La progettazione non dovrà sviluppare lo **studio di impatto ambientale** in quanto l'opera non è soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale non rientrando nell'elenco dell'allegato B.3 alla L.R. nr.4 del 20 aprile 2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti" e s.m.i..

Criteri Ambientali Minimi (CAM)

La progettazione dovrà essere sviluppata nel rispetto del DM 23 giugno 2022 - Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici s.m.i..

L'utilizzazione dei CAM definiti nel Decreto Ministeriale consente alla Stazione Appaltante di ridurre l'impatto ambientale dell'intervento di nuova costruzione in oggetto, considerato in un'ottica di ciclo di vita. La progettazione dovrà tenere conto che tali criteri non sostituiscono quelli presenti in un capitolato tecnico, ma si vanno ad aggiungere ad essi, cioè essi specificano i requisiti ambientali che l'opera deve avere e che si vanno ad aggiungere alle prescrizioni e prestazioni già in uso o a norma per le opere in progetto. Nell'applicazione dei criteri contenuti nel Decreto Ministeriale si intendono fatte salve le norme e i regolamenti più restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici ed edilizi comunali, piani di assetto idrogeologico etc.) così come i pareri delle soprintendenze.

Rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

I criteri tecnici riportati nelle valutazioni DNSH costituiscono elementi guida lungo tutto il percorso di realizzazione degli investimenti e delle riforme del PNRR. Nello specifico, questa Amministrazione è chiamata a garantire concretamente che l'attuazione della misura (finanziamento pubblico finalizzato alla realizzazione dell'intervento in oggetto) non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, traducendo gli impegni presi in precise avvertenze da **monitorare** sin dai primi atti di programmazione e fino al collaudo/certificato di regolare esecuzione dell'intervento.

A tal fine sarà utile che i documenti di progettazione, capitolato e disciplinare riportino indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio affinché sia possibile:

- riportare anche negli stati di avanzamento dei lavori una descrizione dettagliata sull'adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio;
- rendere disponibile agli organi di controllo nazionali ed europei (es. audit della Commissione Europea) la documentazione dimostrativa del rispetto del principio.

Per la definizione delle avvertenze da rispettare è necessario consultare la Mappatura di correlazione fra Investimenti-Riforme e le Schede Tecniche contenute nella *Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente*, a sua volta allegata alla Circolare del MEF n.32 del 30/12/2022.

L'intervento in oggetto si colloca nella seguente missione:
Missione 4 - Istruzione e ricerca
Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università
Investimento 3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

Alla luce di ciò è possibile ricavare che per l'intervento in oggetto occorre applicare:

- il **Regime 2** (requisiti minimi per il rispetto del DNSH)
- la **Scheda Tecnica 1** – Costruzione di nuovi edifici

Ciascuna scheda riporta i vincoli da rispettare ai fini del rispetto del DNSH, ulteriori rispetto ai già obbligatori Criteri Ambientali Minimi di cui al DM 23 giugno 2022, la normativa di riferimento e gli elementi che il progettista dovrà assumere per la verifica Ex ante ed Ex post, descrivendone tempi e modalità nei più opportuni elaborati progettuali. A supporto di tale attività, e per ciascuna scheda, potrà e dovrà essere utilizzata l'apposita check list, anch'essa allegata alla Circolare n.32/2022.

In esito all'attività richiesta dal rispetto del principio del DNSH la progettazione dovrà produrre gli opportuni elaborati ed approfondimenti progettuali anche se non esplicitati al successivo paragrafo "j"; in particolare, si specifica qui l'importanza di verificare Ex Ante l'esistenza di obblighi normativi (sia nazionali che territoriali) in merito ai seguenti aspetti:

- rispetto degli standard internazionali di prodotto;
- rispetto dei requisiti di efficienza energetica;
- redazione del report di analisi di adattabilità ai cambiamenti climatici;
- redazione del piano di gestione dei rifiuti;
- censimento dei manufatti contenenti amianto (soprattutto in relazione alla demolizione dell'edificio esistente);
- redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC);

- esistenza del rischio radon associato all'edificio esistente e all'area su cui sorgerà il nuovo edificio;
- pericolosità dei materiali di cantiere;
- certificazione FSC/PEFC del legno da costruzione utilizzato;
- utilizzo di energia elettrica di cantiere prodotta da fonti rinnovabili;
- utilizzo di mezzi stradali e di cantiere ad alta efficienza motoristica;
- esistenza di rischio idrogeologico e idraulico dell'area di cantiere;
- redazione del Piano di gestione delle Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD);
- richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cantiere;
- redazione del bilancio idrico delle attività di cantiere;
- redazione del bilancio delle materie;
- caratterizzazione del sito (in riferimento alla normativa sulle terre e rocce da scavo);
- sussistenza di sensibilità territoriali (Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli);
- incidenza sui siti Rete Natura 2000 e necessità di Valutazione di Incidenza.

Aspetti acustici

La progettazione dell'opera dovrà essere supportata dalla valutazione previsionale di clima acustico redatta ai sensi dell'Art.8 c.3 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico.

04. Fasi della progettazione da sviluppare e tempi di svolgimento

La redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica sarà a cura del personale tecnico della Provincia e sulla base di esso sarà convocata una conferenza preliminare dei servizi finalizzata a stabilire le condizioni per ottenere "i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati".

L'esecuzione delle opere verrà affidata mediante acquisizione, in sede di offerta e tramite il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, tale scelta consentirà alla Stazione Appaltante di effettuare, tra gli operatori economici partecipanti, un confronto sugli aspetti tecnici, organizzativi, estetici, funzionali ed ambientali finalizzato all'acquisizione di una proposta di maggior qualità e consapevolezza rispetto alla realizzabilità dell'opera dal punto di vista dei requisiti tecnici e temporali richiesti.

L'intervento dovrà garantire il perseguimento dei milestones e dei target indicati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e rispettare il seguente cronoprogramma, che terrà conto delle scadenze fissate dal piano stesso :

Attività / Obiettivo	Durata/Tempistiche	Note
Redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica	15 gg	Redazione del Progetto
	5 gg	Verifica e validazione del progetto
Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica	Entro il 19 Febbraio 2023	Provvedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica, con verbale di verifica e validazione
Affidamento incarichi di progettazione	10 giorni	Affidamento dei servizi di progettazione delle strutture, degli impianti elettrici, meccanici e idrico-sanitari, antincendio, e dell'acustica e affidamento del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione
Redazione del Progetto Definitivo - Esecutivo	10 gg	Modifica/integrazione del progetto ai fini dell'approvazione
	80 gg	Redazione del progetto
Approvazione del Progetto Definitivo - Esecutivo	Entro il 31 Maggio 2023	Provvedimento di approvazione del progetto definitivo - esecutivo, con verbale di verifica e validazione

Avvio della procedura d'appalto	Entro il 5 Giugno 2023	Pubblicazione del bando. Procedura aperta
Aggiudicazione dell'appalto	Entro il 15 Settembre 2023	Determina di aggiudicazione
Avvio dei lavori	Entro il 30 Novembre2023 *	Verbale di consegna dei lavori
Conclusione dei lavori	Entro il 31 Dicembre 2025 *	Verbale di ultimazione dei lavori
Collaudo lavori	Entro il 31 Marzo 2026 *	Certificato di collaudo

* Scadenza vincolante ai fini dell'ottenimento del finanziamento PNRR

Ai sensi dell'Art.48 c.2 del D.L. n. 77/2021 il Responsabile Unico del Procedimento "con propria determinazione adeguatamente motivata, valida e approva **ciascuna fase progettuale o di esecuzione** del contratto, anche in corso d'opera" ed individua, per differenti scaglioni di importo, i soggetti abilitati ad effettuare la verifica della progettazione secondo la disciplina dell'Art. 26 c.6 del D.Lgs. n. 50/2016. Il RUP, pertanto, non si limiterà a "sottoscrivere" il provvedimento di validazione, bensì dovrà approvarlo con propria determinazione adeguatamente motivata, eventualmente integrando tale approvazione nel provvedimento di approvazione del progetto.

05. Livelli e contenuti della progettazione, elaborati grafici e descrittivi da redigere

Ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. si ritiene di sviluppare, a seguito del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dell'importo di € 2.000.000,00 da approvarsi con Atto del Presidente, un unico livello progettuale definitivo-esecutivo sviluppato ad un livello di approfondimento tale da contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso (definitivo) e teso ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni della collettività, la qualità architettonica e tecnico-funzionale dell'opera, la conformità alle norme ambientali e urbanistiche nonché gli ulteriori requisiti di cui al comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i..

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE)

Ai sensi dell'Art.23 c.5 e c.6 del D Lgs. 50/2016 smi:

Pertanto, durante la fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica andranno svolte adeguate e propedeutiche indagini e studi conoscitivi (morfologia, geologia, geotecnica, idrologia, idraulica, sismica, unità ecosistemiche, evoluzione storica, uso del suolo, destinazioni urbanistiche, valori paesistici, architettonici, storico-culturali, archeologia preventiva, vincoli normativi…) che consentano di pervenire ad una previsione di spesa più che attendibile, limitando il più possibile eventuali voci di spesa 'incognite' da demandare alla voce di 'imprevisti'.

In caso di mancanza del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), omesso nel caso dell'intervento in oggetto in quanto di importo inferiore alla soglia comunitaria, la relazione generale dovrà riportare, sia pure in sintesi, le risultanze del processo progettuale fino al momento condotto, con particolare riferimento al confronto tra differenti alternative di intervento, evidenziando i criteri e gli strumenti metodologici che hanno condotto alla scelta.

- **Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica***:*
  - Relazione generale
  - Relazione tecnica, corredata da rilievi e accertamenti specialistici, tra cui:
    - Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico
    - Relazione geologica, idrogeologica, idrologica, idraulica
    - Analisi del regime vincolistico
    - Studio di fattibilità ambientale
    - Studio delle interferenze

  - Piano di gestione delle materie
  - Bonifica bellica
  - Rispetto del principio DNSH
- Rilievi plano altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti
- Elaborati planimetrici e grafici nelle scale adeguate
- Stima sommaria dei costi di intervento
- Quadro economico dell'intervento
- Cronoprogramma
- Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

Progetto Definitivo-Esecutivo

Ai sensi dell'Art.23 c.4, c.7 e c.8 del D Lgs. 50/2016 smi:

Alla luce di quanto sopra riportato e dell'opportunità di accorpare i livelli definitivo ed esecutivo, si rendono necessari i seguenti elaborati prescritti dalla sezione III del DPR 207/2010 (per quanto inerente il progetto definitivo) e dalla sezione IV del DPR 207/2010 (per quanto inerente il progetto esecutivo):

- ❑ **Progetto Definitivo - Esecutivo** *:*
  - Relazione generale
  - Relazione tecnica, corredata da rilievi e accertamenti specialistici, tra cui:
    - Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico
    - Relazione geologica, idrogeologica, idrologica, idraulica
    - Relazione geotecnica
    - Analisi del regime vincolistico
    - Studio di fattibilità ambientale
    - Studio delle interferenze
    - Piano di gestione delle materie
    - Bonifica bellica
  - Rilievi plano altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti
  - Elaborati grafici nelle scale adeguate inerenti gli aspetti edili e di inserimento urbanistico, strutturali, impiantistici
  - Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti
  - Relazione sui Criteri Ambientali Minimi
  - Relazione sul DNSH
  - Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
  - Piano di sicurezza e coordinamento
  - Fascicolo dell'opera
  - Quadro di incidenza della manodopera
  - Computo metrico estimativo
  - Quadro economico
  - Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi
  - Cronoprogramma
  - Capitolato speciale d'appalto
  - Schema di contratto.

Ad essi si dovranno aggiungere eventuali ulteriori elaborati derivanti dalle risultanze dell'applicazione del principio del DNSH.

06. Raccomandazioni per la progettazione

Competenze richieste al gruppo di progettazione

Profili di competenza standard:

☒ Progettista opere edili e di coordinamento

☒ Disegnatori

Competenze specifiche richieste:

☒ Progettista impianti elettrici ordinari e speciali

☒ Progettista impianto idrico, riscaldamento e raffrescamento, gas
☒ Progettista prevenzione incendi
☒ Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione
☒ Progettista opere strutturali
☒ Geologo
☒ Esperto progettazione CAM
☒ Progettista acustico

Obblighi di comunicazione a livello di progetto

Per informare il pubblico sul sostegno ricevuto nell'ambito dell'iniziativa "NextGenerationEU" dell'Unione Europea tutte le azioni di informazione e comunicazione riferite agli interventi finanziati all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza devono riportare almeno l'emblema istituzionale dell'Unione Europea nonché, ove possibile, il riferimento all'iniziativa NextGenerationEU.

Nello specifico si dovrà:

- mostrare correttamente e in modo visibile in tutte le attività di comunicazione a livello di progetto l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU",
- garantire che i destinatari finali del finanziamento dell'Unione nell'ambito del PNRR riconoscano l'origine e assicurino la visibilità del finanziamento dell'Unione (inserimento di specifico riferimento al fatto che l'avviso è finanziato dal PNRR, compreso il riferimento alla Missione Componente ed investimento o subinvestimento);
- quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l'emblema dell'Unione europea deve essere mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE;
- se del caso, utilizzare per i documenti prodotti il seguente disclaimer: "*Finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione*".

L'emblema dell'Unione Europea potrà essere utilizzato secondo il seguente esempio riportato nelle Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR e comunque nel rispetto delle *Linee guida operative per i beneficiari dei finanziamenti dell'UE, Marzo 2021*:

A tal proposito, e ai fini della redazione degli elaborati di progetto, i progettisti incaricati, interni o esterni, avranno l'obbligo di utilizzare i cartigli forniti dall'ufficio tecnico della Provincia, opportunamente già impostati.

Momenti di riesame intermedi

La complessità del progetto, accentuata dal suo inserimento nel delicato contesto degli investimenti finalizzati alla realizzazione del PNRR, e il coinvolgimento di diverse figure professionali sia interne che esterne possono comportare la riformulazione delle scelte assunte nel presente Documento Preliminare alla Progettazione le quali, pertanto, potranno essere riconfermate o riviste e corrette. Sarà pertanto compito del Responsabile Unico del Procedimento convocare riunioni con cadenza regolare al fine di controllare e monitorare lo sviluppo del progetto.

Inoltre, quanto riportato nel presente Documento Preliminare alla Progettazione, per le motivazioni appena espresse, non esonera i professionisti incaricati di ciascun livello di progettazione dalla personale verifica degli adempimenti progettuali necessari al rispetto delle norme ivi indicate e dalla eventuale integrazione di quanto qui riportato, anche in relazione alle possibili modifiche normative e note di chiarimento che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del presente Documento Preliminare alla Progettazione

Prospetto riassuntivo degli Enti Esterni da coinvolgere per concessioni / pareri / autorizzazioni ecc.

L'intervento – per gli effetti della legge regionale n. 15/2013 e s.m.i. – non è soggetto a titolo abilitativo ai sensi dell'art. 10 c.1 lettera c, a condizione che la validazione del progetto, di cui al Codice dei contratti pubblici, contenga il puntuale accertamento di conformità del progetto alla disciplina dell'attività edilizia di cui all'articolo 9, comma 3 della medesima Legge Regionale. La verifica, validazione e approvazione del progetto avverranno a seguito dell'acquisizione delle autorizzazioni o pareri riportati nella tabella sottostante.

Ente	Tipo contatto (Parere/Comunicazione/Concessione ecc.)	Criticità	Note
Hera		☐	
Enel		☐	
Telecom Italia		☐	
Snam Rete Gas		☐	
ANAS		☐	
Consorzio di Bonifica		☐	
Comune di Cervia	Titolo edilizio	☐	Non necessario alle condizioni di cui all'Art.10 c.1 lettera c della L.R. 15/2013 s.m.i. (accertamento della conformità edilizia-urbanistica dell'intervento).
RFI		☐	
Serv. Tecnico Bacino / R.E.R.		☐	
Autorità Portuale		☐	
Soprintendenza A.B.A.P.		☐	
Soprintendenza Archeologica	Verifica preventiva dell'interesse archeologico	☐	
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Esame progetto	☑	
AUSL	Parere igienico sanitario	☑	Anche se non è un obbligo normativo si ritiene opportuno sottoporre il progetto alle verifiche preventive sugli aspetti igienico-sanitari da parte del competente servizio.
Servizio Sismica Unione Bassa Romagna	Autorizzazione sismica	☐	Ai sensi della D.G.R. Emilia-Romagna n. 2155 del 20/12/2021 Ai sensi dell'art.5 c.2-ter del D.L. 136/2004 smi, per progetti di interesse statale (e ad essi sono equiparati quelli finanziati per almeno il 50% con fondi PNRR) l'accertamento di conformità alle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018 è effettuata dal soggetto preposto alla verifica della progettazione ai sensi dell'Art.26 del D. Lgs. 50/2016 smi.
CONI		☑	Parere sugli interventi relativi all'impiantistica sportiva ai sensi della Deliberazione del Consiglio Nazionale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano n.1470 del 03/07/2012

Premio di accelerazione per appalti PNRR

La stazione appaltante prevede, nel bando o nell'avviso di indizione della gara, che, qualora l'ultimazione dei lavori avvenga in anticipo rispetto al termine ivi indicato, è riconosciuto, a seguito dell'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di collaudo o di verifica di conformità, un premio di accelerazione per ogni giorno di anticipo determinato sulla base degli stessi criteri stabiliti per il calcolo della penale, mediante utilizzo delle somme indicate nel quadro economico dell'intervento alla voce imprevisti, nei limiti delle risorse ivi disponibili, sempre che l'esecuzione dei lavori sia conforme alle obbligazioni assunte.

Il capitolato speciale di appalto dovrà riportare le indicazioni per il calcolo del premio di accelerazione, come da quanto riportato all'Art.50 c.4 del D.L 77/2021 smi.

07. Limiti finanziari da rispettare, stima dei costi e delle fonti di finanziamento

L'importo complessivo del progetto non potrà essere superiore a € 3.000.000,00, finanziati con i fondi a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui al D.M. 2 dicembre 2021 n.343 - *Decreto per la definizione dei criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle modalità di individuazione degli interventi*.

Regole contabili per la gestione dei fondi PNRR

Oltre alle già citate norme e documenti utili indicati al paragrafo d.1, che qui si intendono integralmente richiamate, ai fini della gestione contabile dei fondi PNRR dovranno essere rispettate le disposizioni contenute nel seguente ulteriore apparato normativo:

- L. 30 dicembre 2018 N. 145 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* (Articolo 1, commi 897 e 898).
- L. 30 dicembre 2020 n.178 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021- 2023* (Articolo 1, comma 1043).
- FAQ ARCONET 48/2021 *Quali sono gli interventi di semplificazione e flessibilità riguardanti la contabilità degli enti territoriali diretti a favorire l'attuazione del PNRR e PNC*?

08. Sistema di realizzazione dell'intervento

☒ Appalto
☐ Concessione
☐ Economia (cottimo fiduciario)
☐ Partenariato Pubblico Privato
☐ Project Financing
☐ Partenariato per l'innovazione

Oggetto del contratto (in caso di appalto e di lavori in economia):

☒ Sola esecuzione di lavori
☐ Progettazione esecutiva ed esecuzione lavori
☐ Progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione lavori

09. Procedura di scelta del contraente:

☒ Procedura aperta
☐ Procedura ristretta
☐ Procedura negoziata
☐ Affidamento diretto

10. Criterio di aggiudicazione:

☐ Prezzo più basso
☒ Offerta economicamente più vantaggiosa

11. Tipologia del contratto:

☐ a corpo, mediante: ☐ unico ribasso su importo lavori ☐ offerta a prezzi unitari
☐ a misura, mediante: ☐ unico ribasso su E.P. ☐ offerta a prezzi unitari
☒ a corpo e a misura, mediante offerta a prezzi unitari

12. Specifiche tecniche contenute nei Criteri Ambientali Minimi

Per l'intervento in oggetto i CAM approvati con DM 23 giugno 2022, si applicano in toto, sia in fase di affidamento del servizi di progettazione, che nella fase di progettazione stessa, che in quella di realizzazione dell'opera.

Per evitare che in fase di esecuzione dei lavori vengano apportate modifiche non coerenti con la progettazione, è necessario indicare esplicitamente nel bando di gara o nei documenti di affidamento, richiamando il capitolato speciale di appalto, che sono ammesse solo varianti migliorative rispetto al progetto oggetto dell'affidamento redatto nel rispetto dei CAM, ossia che la variante preveda prestazioni superiori rispetto al progetto approvato. Il capitolato speciale di appalto dovrà definire un sistema di sanzioni (es: penali economiche) che saranno applicate all'aggiudicatario qualora le opere in esecuzione o eseguite non consentano di raggiungere gli obiettivi previsti oppure nel caso che non siano rispettati i criteri sociali richiesti. Esse potranno essere anche di tipo progressivo in relazione alla gravità delle carenze.

13. Individuazione, laddove possibile, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali

Il progetto non sarà suddiviso in lotti né funzionali né prestazionali.

14. Indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere

Il progettista dovrà valutare, l'eventuale inserimento di dispositivi per monitoraggio geotecnico e strutturale a livello sismico, per consentire un controllo successivo periodico, e l'eventuale adozione di strategie, aggiuntive rispetto a quanto già previsto dal DNSH e dai CAM, per il controllo ambientale dell'opera sia durante la sua fase di realizzazione sia durante la fase di gestione della stessa.

15. Specifiche tecniche per l'utilizzo dei materiali, elementi e componenti

Il progettista dovrà valutare nella scelta dei componenti edilizi la durabilità degli stessi in funzione della vita nominale dell'opera e del suo utilizzo, senza trascurare la possibilità del cambiamento della destinazione d'uso, come la trasformazione di un'aula per la didattica frontale in un laboratorio e viceversa e considerando anche la possibilità di nuove necessità funzionali e distributive legate all'evolversi delle metodologie di insegnamento, nell'ottica sia delle modalità operative che della digitalizzazione.

Inoltre, l'edificio dovrà garantire una prestazione energetica pari almeno alla classificazione NZEB Nearly Zero Energy Building, secondo la Direttiva Europea 2010/31/UE e s.m.i. dovranno inoltre essere rispettate le norme precedentemente citate al capitolo 3), il progettista dovrà comunque tenere conto di tutte le eventualità di cambiamenti d'uso e necessità suddette.

Ravenna, 17/03/2023

Il Responsabile Unico del Procedimento
(Arch. Giovanna Garzanti)
*(*documento sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.*)*